

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA RUSSA NELL'UNIVERSITÀ ITALIANA DAL 1864 AL 1892

*Alessandro Cifariello*¹

1. PREMESSA

Pur con le possibilità attuali fornite dallo sviluppo tecnologico applicato all'archiviazione e alla ricerca nel campo delle scienze umane, per una serie di problemi insormontabili relativi alle fonti primarie (scarsità, difficoltà di reperimento, digitalizzazione incompleta o inesistente, ecc.) non è possibile redigere in modo preciso e completo una storia degli insegnamenti delle lingue cosiddette “viventi” presso le università italiane nell'Ottocento². Nella specificità della storia dell'insegnamento del russo nell'Ottocento, si deve fare i conti con l'evoluzione della slavistica e della russistica italiana in senso moderno – nate solo nei primi decenni del Ventesimo secolo, e la spesso assente documentazione riguardante il periodo precedente³. Il vuoto temporale e la discontinuità tra le docenze nella seconda metà dell'Ottocento e quelle nei primi decenni del Novecento non hanno sinora permesso di tenere in considerazione fatti, eventi e persone apparentemente senz'alcun legame diretto. Infine, l'aspra critica del passato sin dal sorgere della slavistica italiana – che tradizionalmente si fa partire dalla fondazione a Padova della cattedra di filologia slava e dal conseguente affidamento a Giovanni Maver, che aveva inaugurato il primo corso nel mese di novembre del 1920 (Sgambati, 1994: 247)⁴ – ha influito sulla ricerca storica dei decenni successivi, tanto che le poche fonti disponibili, lasciate al loro destino, sarebbero ancora totalmente sconosciute, se negli ultimi decenni non fossero state condotte alcune importanti ricerche volte a riscrivere la storia.⁵ Si prendano, ad esempio, le conclusioni – pesanti come un macigno – tirate sin dal 1927 da E. Lo Gatto, secondo cui, dopo un esame a “tutto” ciò che fu realizzato nel campo degli studi slavi in Italia prima della Grande

¹ Università degli Studi “G. d'Annunzio” Chieti-Pescara.

² In Italia nei documenti ufficiali si parla di lingue “straniere” solo dal 1920. Cfr. Balboni, 2009: 42-44.

³ Si pensi, ad esempio, all'impossibilità di ricostruire storia e contenuti delle “letture scientifiche” di lingue slave (russo e polacco) tenute dall'avv. Giuliano (de) Rydzewski tra il 1894 e il 1899 presso la R. Università di Roma con i documenti ministeriali a nostra disposizione. Le carte in ACS/DGIS, 1891-1895, bb. 350 (1894) e 459 (1895), e serie 3° (1896-1910) b. 59 (1896-1900) relative alla facoltà di lettere dell'Università di Roma non contengono, infatti, il fascicolo del docente; inoltre, dalla b. 59 manca tutta la documentazione dell'anno 1897.

⁴ Sull'evoluzione degli studi di linguistica slava nel corso del Novecento, a partire dalla cattedra di Maver, si veda: Cantarini, 1994.

⁵ Si vedano, ad es., gli studi di G. Mazzitelli, *Le pubblicazioni dell'Istituto per l'Europa orientale. Catalogo storico (1921-1944)*, Firenze, FUP, 2016, ed A. Accattoli, *Rivoluzionari, intellettuali, spie: i russi nei documenti del Ministero degli Esteri italiano*, Salerno, Europa Orientalis, 2013.

Guerra, quasi tutti gli studenti di cose slave erano stati «improvisors and *dilettanti*» (Lo Gatto, 1927: 44)⁶.

Nonostante le difficoltà sin qui esposte, nel corso della ricerca finanziata dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università “G. D'Annunzio” di Chieti-Pescara, si è tentato di rintracciare e studiare le fonti – quasi sempre inedite – grazie alle quali si è potuto tracciare un soddisfacente ritratto preliminare della situazione generale dell'insegnamento del russo, e in particolare dei tre “docenti”, nel periodo considerato:

1) Giacomo Lignana (1827-1891), attivo dal 1861 al 1871 presso la R. Università di Napoli, dal 1868 al 1870 presso il R. Collegio Asiatico di Napoli, e dal 1871-1891 presso la R. Università di Roma; nel presente saggio a lui è dedicato uno spazio maggiore poiché rappresenta non solo l'anello di congiunzione tra le varie istituzioni in cui ha operato e i docenti con cui ha collaborato, ma anche la mente dietro al progetto di avviare gli studi slavi in Italia; inoltre, nella sezione a lui dedicata ci si sofferma sul manuale di Paul Fuchs adottato da Lignana, e in seguito con ogni probabilità anche dagli altri due docenti.

2) Domenico De Vivo (1839-1897), attivo dal 1868 al 1870 presso il R. Collegio Asiatico (Napoli), e dal 1876 al 1878 presso il Circolo Filologico di Napoli; pur con pochi anni di docenza nell'Italia post-unitaria rispetto agli altri due personaggi, De Vivo ha contribuito in modo rilevante all'avviamento dell'insegnamento del russo a livello accademico.

3) Henryk Grzymała Lubański (1816-189?), attivo dal 1882 al 1892 presso la R. Università di Roma; le fonti sulla sua attività di docente, al contrario di quelle riguardanti l'attività militare – garibaldino combattente per l'unità d'Italia –, sono poche e di contenuto piuttosto scarso.

Queste figure sono indissolubilmente connesse non solo dal filo dell'insegnamento del russo come L2, ma anche da relazioni interpersonali e professionali certe, evidenti oppure talora solo ipotizzate in base alle fonti osservate.

2. GIACOMO LIGNANA

Seppure i documenti ministeriali su Lignana non accennino a corsi da lui tenuti di generiche lingue slave né tanto meno di russo, nel periodo napoletano, almeno nel corso di tre anni scolastici⁷ egli si occupa abbondantemente di queste lingue. Pur non essendo sopravvissuti programmi a stampa o manoscritti relativi ai corsi, né libretti personali delle lezioni tenute, di ciò si è appreso principalmente grazie alle seguenti due fonti:

1) l'articolo “*Zametki ob ital'janskich universitetach*”, pubblicato in *Moskovskie vedomosti* nel 1864 (G., 1864) e riportato poi nel medesimo anno in un trafiletto in *Filologičeskie zapiski* (“Smes”, 1864), in cui, nel fare una rassegna sugli insegnamenti umanistici nelle università del neonato Regno d'Italia, si parla anche dell'attività di Lignana slavista;

⁶ Simile giudizio negativo traspare, trent'anni dopo l'articolo di Lo Gatto, dalle pagine di Cronia dedicate alla questione della mancata apertura di una cattedra di lingue slave in Italia. Cfr. Cronia, 1958: 417-422.

⁷ Termine allora in uso per indicare anni accademici. Oltre sarà usato esclusivamente l'acronimo a.s.

2) *una lettera di Gherardo De Vincentiis a Benedetto Croce del 1892* per la commemorazione del defunto linguista piemontese all'Accademia Pontaniana,⁸ in cui si descrive il corso di lingua russa tenuto da Lignana nell'a.s. 1864-1865.

Lignana, docente di “filologia comparata”, denominazione poi modificata in “lingue e letterature comparate”, dal 1861 al 1871⁹, suddivide, dunque, i suoi corsi annuali in più parti, distribuendone contenuti e argomenti dedicati a più lingue indo-europee. La ricostruzione da noi effettuata riguarda i corsi compresi tra gli a.s. 1863-1864 e 1865-1866. Nell'a.s. 1863-1864 il ciclo di lezioni è bipartito in due sezioni principali. Nella prima Lignana si sofferma sul sanscrito come base primaria alla grammatica comparata di Franz Bopp e August Schleicher e fondamento a un corso di glottologia dedicato alla linguistica comparata delle lingue indo-europee. Nella seconda si occupa di argomenti di linguistica e filologia slava – definisce la posizione degli slavi all'interno delle stirpi indoeuropee, comparandone le lingue attraverso i principali tratti comuni fonetico-semantiche, con un possibile raffronto con il tedesco – e poi analizza le relazioni tra le differenti lingue slave, tenendo anche due brevi rassegne su storia e letteratura polacca, e su storia e letteratura russa. Sceglie di dedicare spazio all'argomento russo-polacco probabilmente in seguito allo scoppio dell'insurrezione polacca – che, durata dal gennaio del 1863 fino all'aprile del 1864, sarà alla fine soffocata nel sangue. Lignana stesso, infatti, spiega questa scelta al pubblicista di «Moskovskie vedomosti», il quale scrive che il professore piemontese

era stato indotto a tenere questo corso a causa delle idee confuse e false intorno al mondo slavo che dominavano la società italiana e i suoi giornali, e che erano state espresse riguardo agli ultimi avvenimenti polacchi (G., 1864; trad. mia).

Nel successivo biennio egli mantiene la suddivisione del corso in due parti, con una prima regolarmente inerente al persiano moderno in relazione ad alcuni dialetti delle regioni del Caspio. Chiaramente l'interesse nei confronti del persiano era maturato anche grazie alla conoscenza diretta della questione in seguito alla celebre missione in Persia e in Russia del 1862 (di cui ha lasciato un'importante testimonianza scritta Filippo de Filippi, a capo della missione scientifico-diplomatica¹⁰, e di cui esiste un resoconto inedito manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze¹¹). Nella seconda parte, costantemente dedicata alle lingue slave, Lignana sviluppa corsi monografici più complessi di “linguistica slava”. Nell'a.s. 1864-1865 il corso monografico di “linguistica slava” è consacrato alla lingua e alla letteratura russa, mentre nell'a.s. 1865-1866 alle lingue e letterature slavo-meridionali, ossia lo “slavo-serbo”¹² e parzialmente il bulgaro. Probabilmente l'analisi del bulgaro costituiva la premessa allo studio della lingua e letteratura slavo-ecclesiastica, altro argomento di grande interesse per il linguista piemontese, mentre lo studio del serbo-croato era necessario per una

⁸ ABC, carteggio per anno e corrispondente, 1892, n. 85, ff. 1-9: Lettera di G. De Vincentiis a B. Croce (9 mar.).

⁹ Sull'evoluzione onomastica dell'insegnamento, cfr. Dovetto, 1991.

¹⁰ Si veda: de Filippi, 1865.

¹¹ BNCF, fondo Pullè, Cass. 35, I: giornale di viaggio del 1862.

¹² All'epoca il termine “illirico” stava per essere soppiantato da “serbo-croato”, diffusosi dal 1867 grazie alla grammatica di Pero Budmani (Budmani, 1867).

rassegna di letteratura serba, con speciale attenzione alle traduzioni e alle rapsodie epiche.

In sintesi un primo corso di lingua e letteratura russa a livello accademico come parte di un programma più generale di “linguistica e letteratura comparata” è tenuto da Lignana nell'a.s. 1864-1865. Tralasciando osservazioni sul corso di letteratura russa¹³, per quel che riguarda le lezioni di lingua russa, grazie a un rapido accenno di De Vincentiis siamo riusciti a ricostruirne bibliografia e metodo glottodidattico. Testimone diretto del corso, De Vincentiis scrive, dunque, che

Per grammatica avevamo una vecchia grammatica russa in francese e, poco dopo, comperammo quella eccellente del Fucs secondo il metodo Allendorff [sic!]. Per dizionari avevamo quelli paralleli del Reiff e quello russo francese di Eustasii Oldecop [sic! si veda pref. russa all'ed. del 1830!].¹⁴

Grazie alla breve indicazione di De Vincentiis si può ricostruire il seguente elenco di dizionari e grammatiche di lingua russa adottati da Lignana nel corso dell'a.s. 1864-1865.

Per quel che riguarda i dizionari, è stato adottato il *Nouveau dictionnaire de poche français-russe et russe-français* di A. Oldecop (Oldecop, 1830-31) [Fig. 1]. Si tratta di un dizionario tascabile bilingue, per la parte francese basato sullo storico *Dictionnaire de l'Académie française* e sui dizionari di P.-C.-V. Boiste¹⁵, J.-Ch. Laveaux¹⁶, A. C. de Rivarol¹⁷, P.-A. de Lanneau¹⁸, e per quella russa fondato sulle opere dei massimi scrittori russi contemporanei (di cui nella prefazione si facevano i nomi: N. M. Karamzin, V. A. Žukovskij, I. A. Krylov e A. S. Puškin), le raccolte lessicografiche di I. I. Tatiščev¹⁹ e i dizionari dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo²⁰ e di Bernhard Andreas (Ivan Andreevič) von Heim²¹. Contiene, infine, subito dopo l'introduzione, una piccola sezione dedicata alla grammatica francese in russo e alla grammatica russa in francese. L'edizione usata nei corsi di Lignana è con ogni probabilità la prima, edita nel 1830.

¹³ Si veda: Cifariello, 2017a.

¹⁴ ABC, carteggio per anno e corrispondente, 1892, n. 85, ff. 1-9: Lettera di G. De Vincentiis a B. Croce (9 mar.).

¹⁵ Boiste P.-C.-V., *Dictionnaire universel de la langue française, extrait comparé des dictionnaires anciens et modernes, ou Manuel d'orthographe et de néologie ... précédé d'un Abrégé de la grammaire française, et suivi d'un Vocabulaire de géographie universelle, ouvrage classique, nécessaire a ceux qui veulent lire, parler ou écrire la langue française, et devant tenir lieu pour l'usage habituel, ...*, Paris, Desray, 1800.

¹⁶ Laveaux J.-Ch., *Nouveau dictionnaire de la langue française, où l'on trouve le recueil de tous les mots de la langue usuelle ...*, par J.-Ch. Laveaux, Paris, Deterville, 1820.

¹⁷ de Rivarol A.C., *Dictionnaire classique de la langue française avec des exemples tirés des meilleurs auteurs français et des notes puisées dans les manuscrits de Rivarol*, Paris, Brunot-Labbe/Baudouin Frères, 1827.

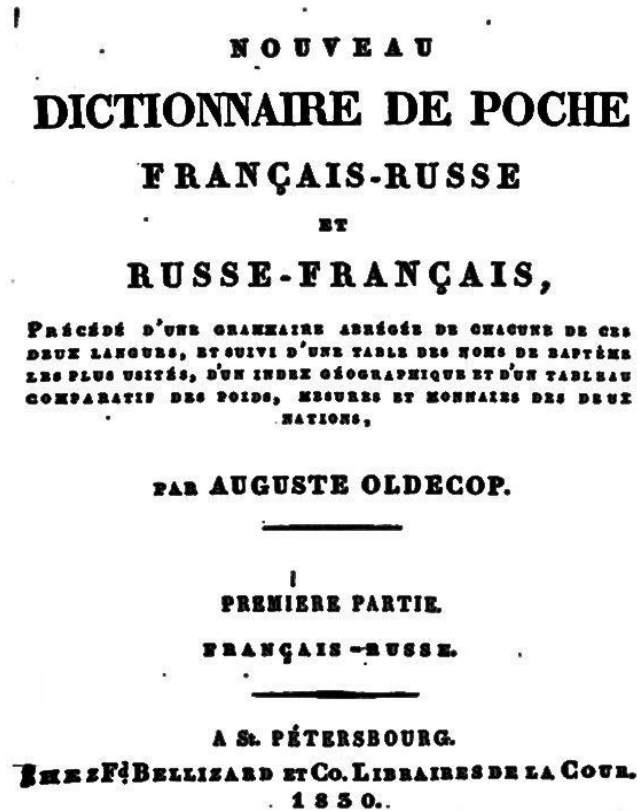
¹⁸ de Lanneau P.-A., *Dictionnaire de poche de la langue française par de Lanneau*, Paris, Baudouin Frères, 1829.

¹⁹ Tatiščev I.I., *Polnoj francuzskoj i rossijskoj leksikon, s poslednjago izdanija leksikona Francuzskoj akademii na rossijskoj jazyk peravedennyj sobranijem učenyh ljudej*, 2 voll., Sankt-Peterburg, Imp. tip., 1786¹, 1798².

²⁰ *Slovar' Akademii Rossijskoj, po azbučnomu porjadku raspoložennyj*, 6 voll., Sankt-Peterburg, Pri Imp. AN, 1806-1822².

²¹ von Heim B. A. (I. A.), *Novyj rossijsko-francuzsko-nemeckij slovar', sočinennyj po Slovarju Rossijskoj akademii Ivanom Gejmom nadvornym sovetnikom, professorom i subbibliotekarem imp. Moskovskogo universiteta i professorom istorii e geografii pri Kommerčeskom učilišče*, 3 voll., Moskva, Univ. tip., 1799-1802.

Figura 1. Frontespizio del dizionario di A. Oldecop, *Nouveau dictionnaire de poche français-russe et russe-français, précédé d'une grammaire abrégée de chacune de ces deux langues, et suivi d'une table des noms de baptême les plus usités, d'un index géographique et d'un tableau comparatif des poids, mesures et monnaies des deux nations*, par Auguste Oldecop, Saint-Petersbourg, chez Fd. Bellizard et C., 1830-1831.



I *Dictionnaires parallèles des langues russe, française, allemande et anglaise* di Ch.-Ph. Reiff (Reiff, 1852-1853) [Fig. 2] sono quattro dizionari messi in parallelo – uso tipico dell'epoca, con le lingue disposte secondo un ordine predefinito, ossia russo, francese, tedesco e inglese (com'è riportato nello stesso titolo in francese). Ogni volume contiene una grammatica nella lingua di riferimento con una traduzione nella seconda lingua della serie, il francese, tranne che per la grammatica francese, che ha una traduzione russa. Inoltre, nel volume francese il termine francese è opposto alla voce russa, tedesca e inglese, mentre in quello russo la parola russa è opposta al lemma francese, tedesco e inglese. La presenza della grammatica russa in francese all'interno del volume russo-francese-tedesco-inglese, con regole prese in prestito dalla parte teorica di *Rukovodstvo k izučeniju russkoj grammatiki* di N. I. Greč²² (un testo che alternava teoria a esercizi, allegando alla fine una chiave con le soluzioni), serviva da primo compendio di regole per gli studenti del corso di Lignana.

²² Greč N. I., *Rukovodstvo k izučeniju russkoj grammatiki*, Sankt-Peterburg, Tip. N. Greča, 1843. Costituisce l'edizione riveduta e corretta di Greč N.I., *Praktičeskie uroki russkoj grammatiki*, Sankt-Peterburg, Tip. N. Greča, 1832.

Figura 2. Frontespizio in russo del dizionario di C.-P. Reiff, *Dictionnaires parallèles des langues russe, française, allemande et anglaise à l'usage de la jeunesse russe, rédigé d'après les dictionnaires de l'Académie russe, l'Académie française, Adelung, Heinsius, Johnson, Webster et autre Lexicographes, par Charles Philippe Reiff*, Saint-Petersbourg, Carlsruhe, Druckerei des F. W. Hasper, 1852-1853 [titolo parallelo in russo: *Parallel'nye slovari russkogo, francuzskogo, nemeckogo i anglijskogo, dlja upotreblenija russkogo junosťstva, po slovarjam Akademii Rossijskoj, Akademii Francuzskoj, Adelunga, Gejmziusa, Džonsona, Vebstera, i po drugim Leksikonam, sostavlennye*].



Per quel che riguarda i manuali di grammatica usati nel corso del linguista piemontese il primo testo della lista è la *Grammaire raisonnée de la langue russe* di N. I. Greč (Gretsch, Reiff, 1828-1829) [Fig. 3]. Tradotta a cura del lessicografo svizzero Ch. Ph. Reiff, questa grammatica russa in francese amplia l'originale russo di Greč del 1827 (Greč, 1827), di cui esce solo il primo volume, nonostante l'iniziale progetto in due tomi. L'edizione francese di Reiff, all'epoca a Pietroburgo presso l'Accademia delle Scienze, costituisce quindi l'opera completa in due volumi. È anche vero, però, che il primo e unico volume in russo, per la scelta autoriale comunque descrittiva e non normativa della lingua, costituisce «il simbolo del progresso nelle descrizioni fonetiche» (Gordina, 2006: 338). Sempre Reiff aveva stampato anni prima una grammatica per studenti stranieri parlanti il francese, intitolata *Grammaire russe, à l'usage des étrangers qui désirent connaître à fond les principes de cette langue* (Reiff, 1821). All'epoca dei corsi di Lignana, entrambe le opere, palesemente datate, sono difficili da utilizzare dagli studenti partenopei. Con questi

ultimi, infatti, il professore piemontese ottenne iniziali risultati deludenti, come si evince dalla breve e incisiva osservazione di De Vincentiis sul passaggio dal “vecchio” Reiff al “nuovo” Fuchs. La *Grammaire russe a l'usage des français* di P. Fuchs (Fuchs, 1865a) [Imm. n. 4], associata alla corrispondente *Clef* (Fuchs, 1865b), è un manuale per l'apprendimento della lingua russa secondo il metodo di H. G. Ollendorff²³, riadattato alle esigenze di Fuchs. Tralasciando ora le origini e la storia della generica manualistica di Ollendorff per l'apprendimento della L2, a partire dagli approcci personalizzati al metodo grammaticale-traduttivo volto all'insegnamento ad apprendenti adulti²⁴, intendiamo soffermarci sugli adattamenti di manuali secondo il metodo Ollendorff dedicati esclusivamente all'apprendimento della lingua russa.

Figura 3. Frontespizio del primo volume della grammatica di N. Gretsck, C.P. Reiff, *Grammaire raisonnée de la langue russe, précédée d'une introduction sur l'histoire de cet idiome, de son alphabet et de sa grammaire, par Nic. Gretsck, membre correspondant de l'académie impériale des sciences de St. Pétersbourg, membre actif des sociétés littéraires de St. Pétersbourg, de Moscou et de Casan, de la société minéralogique de St. Pétersbourg, etc. Ouvrage traduit du russe, et arrangé pour la langue française, avec l'accent tonique sur tous les mots cités, par Ch. Ph. Reiff, auteur de la grammaire russe a l'usage des étrangers* (2 voll.), Saint-Pétersbourg, Impr. N. Gretsck, 1828-1829.



²³ Sul metodo Ollendorff, cfr. Titone, 1980: 61-63; Howatt, 1997: 129-145.

²⁴ Per una panoramica sul metodo grammaticale-traduttivo per l'insegnamento delle lingue moderne viventi, si veda: D'Angelo, 2012: 16-24.

La prima grammatica in tedesco per l'apprendimento del russo che applica il metodo Ollendorff è *Schlüssel zu den Aufgaben in der russischen Grammatik nach Ollendorff's Methode* (1854) di M. Joel²⁵. Nel 1860 il manuale è sostituito da una seconda edizione con un titolo modificato²⁶, migliorata e rivista dal nuovo curatore, Paul Fuchs, assieme a Moritz Joel. In seguito, nel 1865, appare a cura del solo Fuchs la prima edizione in francese, oltre alla terza edizione della grammatica in tedesco. Infine, come recita il sottotitolo alla terza edizione della grammatica in tedesco, Fuchs si occupa della redazione anche di una grammatica russa e inglese per francesi e tedeschi, e di una grammatica inglese e francese per russi.

La grammatica russa in francese del 1865, ossia la “nuovissima” *Grammaire* che andò a sostituire quella obsoleta di Reiff nel corso di Lignana [Fig. 4], fu considerata da De Vincentiis “eccellente”: con ogni probabilità, ciò è dovuto al fatto che il metodo Ollendorff, rispetto ai precedenti approcci glottodidattici, permetteva una migliore comprensione e uno studio più efficace del russo ai discenti napoletani. I tre fondamenti su cui poggia il metodo Ollendorff sono:

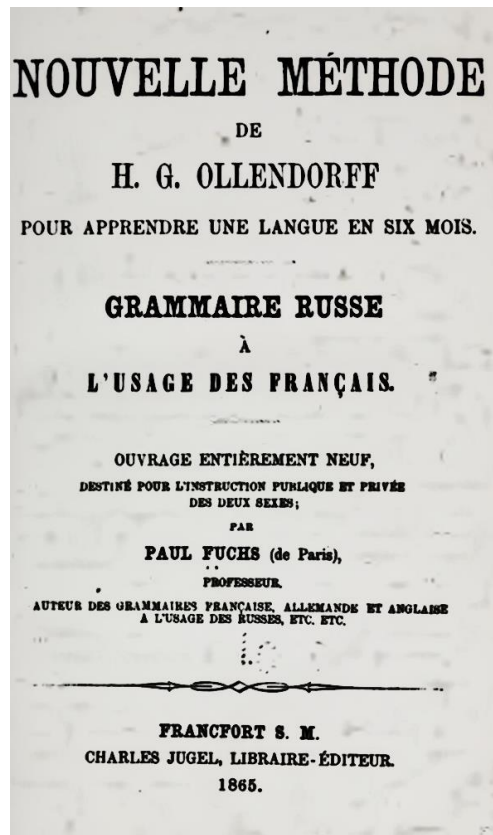
- 1) *la gradualità dell'apprendimento*, ovvero una manciata di regole per ogni unità didattica da applicare poi nella traduzione degli esercizi da L1 a L2 secondo il principio della gradualità;
- 2) *l'interazione pratico-conversazionale*, ossia serie di domande e risposte in L1 da tradurre in L2 secondo il principio della semplicità, affinché l'apprendente sia facilitato nel trovare la risposta corretta e allo stesso tempo autosufficiente nel generare domande appartenenti allo stesso ambito semantico;
- 3) *la grammatica del parlato*, in altre parole la produzione d'interesse serie lessicali e contemporaneamente una limitatissima cura delle relazioni sintattiche all'interno del periodo generato.

Nella prefazione alla grammatica russa per francesi Fuchs da una parte apprezza l'utilità dell'apprendimento delle lingue straniere moderne, dall'altra contesta lo studio delle lingue classiche, che ritiene superato, inutile ai tempi moderni. Le “*langues vivantes*” – le “*lingue viventi*” – per Fuchs risultano necessarie perché sono l'armonico anello di congiunzione tra la vita dell'uomo e il progresso tecnico che favorisce i viaggi internazionali attraverso una riduzione della durata e del percorso del viaggio e un abbassamento dei costi di trasporto. Avvicinando popoli diversi la conoscenza delle “*langues vivantes*” è, secondo Fuchs, fondamentale per i rapporti e le mediazioni commerciali, gli studi scientifici e la crescita industriale delle nazioni. Appare chiara l'importanza di questo testo non solo per Lignana alla R. Università di Napoli, quanto anche per De Vivo al primo corso dedicato esclusivamente alla lingua russa, tenuto dopo tre anni presso la Scuola laica di lingue orientali viventi del R. Collegio Asiatico di Napoli, di cui si parlerà in seguito.

²⁵ Joel M., *Schlüssel zu den Aufgaben in der russischen Grammatik nach Ollendorff's Methode*, Frankfurt a. M., Jügel, 1854.

²⁶ Joel M., Fuchs P., G. H. *Ollendorff's Neue Methode in sechs Monaten eine Sprache lesen, schreiben und sprechen zu lernen. Anleitung zur Erlernung der russischen Sprache nach einem neuen und vollständigeren Plane für den Schul- und Privatunterricht*, Frankfurt a.M., Jügel, 1860² [1865³; 1871⁴; 1875⁵; 1881⁶].

Figura 4. Frontespizio della grammatica di P. Fuchs, *Nouvelle methode de H. G. Ollendorff pour apprendre une langue en six mois. Grammaire russe à l'usage des français. Ouvrage entièrement neuf, destiné pour l'instruction publique et privée des deux sexes; par Paul Fuchs (de Paris), professeur. Auteur des grammaires française, allemande et anglaise à l'usage des russes, etc. etc.*, Francfort S.M., Jügel, 1865.



Il manuale di Fuchs presenta una serie di novità nel panorama della grammaticografia russa in lingua francese:

- 1) *L'accento su tutte le parole.* Fuchs stesso avverte che "... tous les mots y sont accentués, ce qui ne se trouve dans aucun autre imprimé russe" (Fuchs, 1865b: VI), in quanto desidera superare il metodo grammaticale-traduttivo, spostando l'attenzione sull'importanza della fonetica nell'apprendimento della lingua. Dunque, all'originario, "semplice" obiettivo di una "buona" traduzione scritta, egli aggiunge tra i fini didattici una "buona" pronuncia di ogni suono, necessaria a favorire una "buona" lettura e a portare il discente alla comunicazione in L2 con abilità orali mai osservate in precedenza.
- 2) *Una nuova organizzazione dello spazio testuale.* Se nei precedenti manuali secondo il metodo Ollendorff la parte dedicata alla grammatica occupava un volume a sé stante, in Fuchs questa sezione perde la sua originaria indipendenza: ridotta visibilmente per favorire un approccio più pratico alla lingua, la parte grammaticale è associata in un volume unico agli esercizi di traduzione, con una rilevante diminuzione delle eccezioni

della lingua. All'inizio di ogni unità Fuchs fornisce una regola grammaticale, seguita da brevi serie lessicali e poi dagli esercizi di traduzione, secondo l'idea di ricostruire per iscritto l'interazione pratico-conversazionale. Una volta tradotto il testo, i discenti hanno la possibilità di controllare nella *Clef* la soluzione della versione, senza la necessità della presenza di un professore in carne e ossa; le soluzioni, oltre a fornire le chiavi degli esercizi, attraverso l'accentazione hanno nella struttura del manuale anche la funzione di testi da leggere ad alta voce, in sostituzione delle letture tipiche dei precedenti adattamenti del metodo.

Nonostante i futuri giudizi negativi della glottodidattica sull'approccio formalistico-deduttivo, incluso il metodo di Ollendorff²⁷, Fuchs ritiene che proprio attraverso le novità da lui introdotte il discente, che al lavoro con il manuale applica anche uno studio mnemonico, è in grado di realizzare gli obiettivi del corso, ossia *tradurre, scrivere, leggere e pronunciare bene testi nella L2* (che, nell'adattamento di Fuchs, è proprio la lingua russa). È da ritenere molto probabile che grazie a questo testo Lignana ottenga risultati più che soddisfacenti con i suoi discepoli. Ciò emergerebbe anche dall'osservazione a posteriori della repentina evoluzione dell'attività accademica di un suo ex studente, Domenico De Vivo, la cui docenza di lingua russa avviene principalmente all'interno della Scuola laica di lingue orientali viventi del Collegio Asiatico in Napoli, nei suoi primi due anni di esistenza.

3. DOMENICO DE VIVO²⁸

Primo docente di lingue europee viventi nella storia del Collegio Asiatico²⁹, De Vivo dal 1868 al 1870 ricopre qui la carica di professore incaricato di russo come prima lingua e inglese come seconda³⁰. Inoltre egli tiene, tra il 1876 e il 1878, una serie di conferenze sul russo presso il Circolo Filologico di Napoli, voluto e diretto da Francesco De Sanctis³¹. Se purtroppo gli argomenti delle conferenze di lingua russa al circolo non sono noti, poiché gli elenchi scoperti e pubblicati un quarto di secolo fa da Toni Iermano partono dal periodo successivo all'attività di De Vivo (Iermano, 1990)³², per quel che riguarda il Collegio le diverse fonti dirette e indirette permettono di ricostruire il corso di lingua russa.

Innanzitutto il motivo della scelta del russo e dell'inglese, come si afferma nel discorso inaugurale all'apertura del Collegio, è dovuto al fatto che queste due lingue

²⁷ Si tenga, ad esempio, in considerazione la testimonianza di poco successiva da parte di François Gouin, oppositore del metodo formalistico-deduttivo, che dedica l'intero settimo paragrafo del primo capitolo del suo corposo lavoro *L'art d'enseigner et d'étudier les langues* all'esperienza personale del metodo Ollendorff. Di per sé gli argomenti elencati nel paragrafo già riassumono il fallimento dell'intero percorso di apprendimento della L2: "La méthode d'Ollendorf. – L'enchantement. – Trente leçons en dix jours. – Un doute. – Triste aveu du maître. – La duperie". Si veda: Gouin, 1880: 28-35.

²⁸ Per un quadro completo della biografia e dell'attività didattica di De Vivo, si veda: Cifariello, 2017b.

²⁹ Riorganizzato dalle "ceneri" del Collegio dei Cinesi dallo stesso Lignana, e da questi diretto fino al novembre 1870, ossia alla rassegna delle proprie dimissioni. Cfr. Dovetto, 1992: 13. Si veda, inoltre, ACS/GP, fasc. di G. Lignana.

³⁰ Cfr. La Cecilia, 1868: 24. Dal fascicolo ministeriale del Collegio (ACS/DGIS, 1860-1881, b. 64, fasc. 35) si rileva che dal 15 ottobre 1870 tra le materie erogate non compare più il russo.

³¹ Cfr. ACS/GP, fasc. di D. De Vivo.

³² Cfr. Cifariello, 2017b: 54-55.

“viventi” europee erano parlate nei territori dei due imperi – russo e britannico – che in Oriente si spartivano le Indie e la Cina (Galiano, 1868: 17). Per la stessa ragione per Lignana russo e inglese erano anche lingue “viventi” orientali necessarie a fornire conoscenze più moderne dell’Oriente con cui incrementare gli scambi commerciali, migliorare i rapporti diplomatici e in loco promuovere missioni scientifiche, baluardi di una possibile, futura attività coloniale.

Tabella 1. *Lignana. Progetto di riforma degli insegnamenti di lingue moderne viventi (“insegnamenti linguistici”).*

Insegnamenti linguistici	Denominazione	Tipologia	Istituto
“preliminari e genetici”	lingue “letterali”	approccio critico + esposizione storico-scientifica	R. Università di Napoli
“pratici”	lingue “volgari”	esercizi pratici di lingua parlata e scritta	R. Collegio Asiatico di Napoli

Nel 1881, in una relazione ministeriale di Lignana sul Collegio Asiatico (Lignana, 1881: 27-28), si apprende quale fosse l’approccio glottodidattico riformatore che avrebbe voluto fosse applicato dieci anni prima, all’epoca della sua direzione, ai corsi di lingua della Scuola laica di lingue orientali viventi. Come si può vedere dallo schema riassuntivo del progetto di riforma in tabella 1, Lignana avrebbe voluto suddividere gli insegnamenti linguistici in:

- 1) “*preliminari e genetici*” presso la R. Università di Napoli, ossia corsi di linguistica storica o storico-comparata;
- 2) “*pratici*” presso il R. Collegio Asiatico di Napoli, in altre parole lezioni frontali organizzate in esercitazioni pratiche di lingua parlata e scritta, con l’obbligo da parte del Collegio di finanziare viaggi di perfezionamento all’estero per discenti e docenti a scopo didattico-accademico – un primordiale programma di mobilità internazionale per la formazione³³.

Nel programma del Collegio è, dunque, stabilita la metodologia glottodidattica (una didassi delle lingue di tipo “interamente pratico”) e sono fissati gli obiettivi (l’acquisizione della capacità in un tempo relativamente breve da parte degli apprendenti di esprimersi in modo chiaro nella L2, di cui conoscere il linguaggio commerciale con cui produrre documenti scritti e comprenderne un testo facile). Se l’approccio “preliminare e genetico” è tenuto in qualche modo da Lignana per quel che riguarda l’analisi della lingua russa durante il corso presso l’Università di Napoli nell’a.s. 1864-

³³ A posteriori si può rileggere la proposta come l’antenato dei moderni progetti di mobilità all’estero per motivi di studio.

1865, l'approccio didattico di tipo esclusivamente "pratico" applicato all'insegnamento della L2 è osservato al Collegio durante la direzione Lignana³⁴.

Il corso di De Vivo per l'a.s. 1868-1869 comincia solo nei primi mesi del 1869. Alla fine del secondo a.s., dunque dopo il 15 agosto 1870, egli si trasferisce in Russia per quattro anni. È in questo periodo, tra la fine degli anni sessanta e il principio dei settanta, che De Vivo comincia a scrivere la grammatica della lingua russa, pubblicata all'estero (nell'Impero russo) solo nel 1882, ma allo stesso tempo probabile testimone del programma didattico svolto all'epoca del Collegio. Oltre a essere la prima grammatica della lingua russa in italiano, è anche il primo manuale per l'apprendimento del russo L2. Mettendo da parte la storia testuale³⁵, ininfluenza per la ricostruzione del corso di De Vivo, ci si vuole soffermare su alcuni punti importanti che legano l'opera proprio al R. Collegio Asiatico.

Nel 1869 nel programma del Collegio è annunciata la creazione di una tipografia interna necessaria alla pubblicazione di grammatiche, dizionari e manuali delle materie "asiatiche" erogate. Nel progetto direttoriale Lignana prevede una parte editoriale connessa alla stampa di una serie di volumi "asiatici", tra cui anche una grammatica russa e un dizionario bilingue italiano-russo, in altre parole proprio le opere poi edite da De Vivo all'estero: la *Grammatica della lingua russa* (De Vivo, 1882) [Fig. 5] e il *Dizionario italiano-russo* (De Vivo, 1894) [Fig. 6]. Del dizionario è stato pubblicato nel 1894 a Odessa solo il primo volume italiano-russo, mentre il manoscritto del secondo volume, seppur pronto, non ha mai visto la luce per l'improvvisa morte dell'autore. La *Grammatica della lingua russa*, invece, esce integralmente a Dorpat nel 1882. Di quest'opera De Vincentiis scrive a Croce che si tratta di una «bellissima e sola grammatica scientificamente seria del russo per gl'italiani, avendo speciale riguardo alla teoria dell'accento»³⁶.

Le grammatiche citate apertamente più volte nel testo di De Vivo, come sue fonti bibliografiche, sono diverse: la *Grammaire raisonnée de la langue russe* (Gretsch, Reiff, 1828-1829), la *Russkaja grammatika* di A. Ch. Vostokov (Vostokov, 1831¹), i *Filologičeskie nabljudenija* di G.P. Pavskij (Pavskij, 1841¹), *Opyt istoričeskoj grammatiki russkogo jazyka* di F. I. Buslaev (Buslaev, 1858¹) e *Filologičeskie razyskanija* di Ja. K. Grot (Grot, 1873¹).

La *Grammatica*, dedicata allo studio del russo "moscovita", è tripartita in:

- 1) una *sezione etimologica*, dedicata alla fonetica e alle parti variabili e invariabili del discorso;
- 2) una *sezione sintattica*, in cui descrive preposizioni, concordanze e reggenze di verbi o casi diretti e indiretti di sostantivi;
- 3) una *sezione antologica*, che raccoglie letture scientifiche specifiche per la mediazione diplomatico-commerciale e gli studi geografici – ovvero gli obiettivi finali del R. Collegio Asiatico –, a cui annette un breve *vocabolario russo-italiano*.

Dall'analisi della grammatica appare evidente il tentativo di pubblicare un manuale che andasse a continuare il lavoro iniziato da quello di Fuchs: ne segue l'accentazione

³⁴ Sul tentativo di applicare queste idee al Collegio Asiatico durante la direzione di Lignana, si veda: Cifariello, 2017b: 52-53.

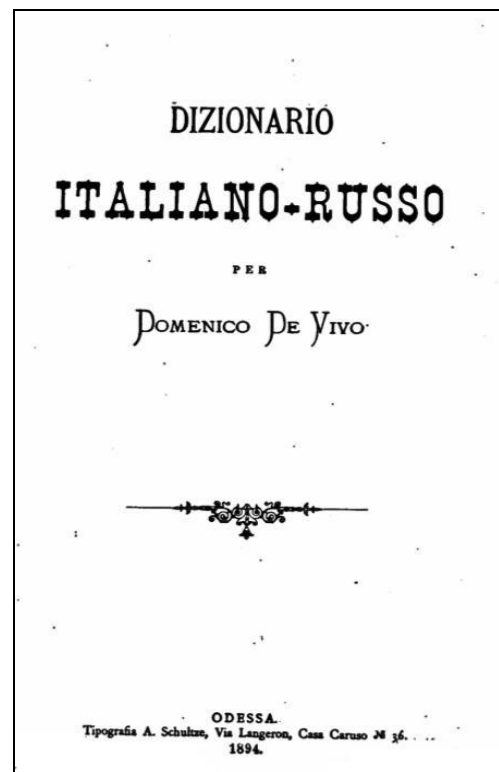
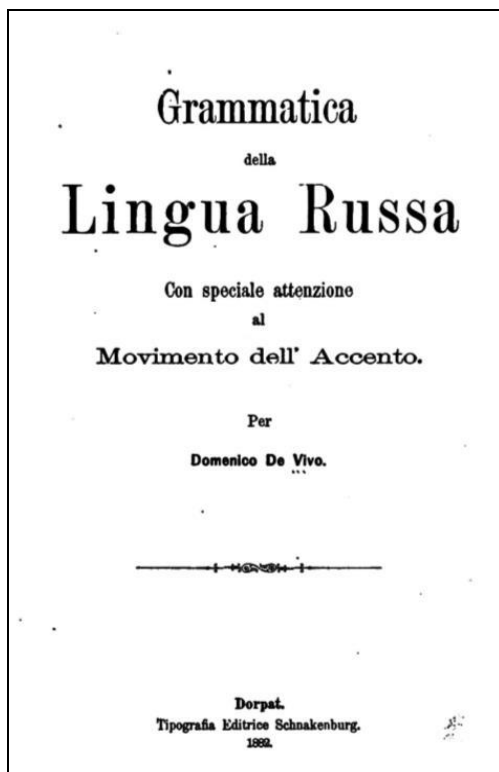
³⁵ Per la storia del testo, si veda: Cifariello, 2017b: 66-71.

³⁶ ABC, carteggio per anno e corrispondente, 1892, n. 85, ff. 1-9: Lettera di G. De Vincentiis a B. Croce (9 mar.).

per tutto il testo, ne colma le parti carenti – in particolare per quel che riguarda fonetica e grammatica – o devianti rispetto ai classici manuali Ollendorff – come ad esempio la proposta delle letture finali –, ne ricrea dunque nella sostanza la bipartizione originale in due volumi – tipica dei manuali Ollendorff. L'unica differenza è la lingua usata come mezzo contrastivo: se De Vivo sceglie l'italiano, pubblicando dunque la prima grammatica russa per parlanti italiani, Fuchs opta per il francese, che tuttavia era perfettamente conosciuto dagli studenti (e dai docenti) italiani, De Vivo incluso, sin dagli anni ginnasiali³⁷.

Figura 5. Frontespizio della grammatica di D. De Vivo, *Grammatica della lingua russa. Con speciale attenzione al movimento dell'accento. Per Domenico De Vivo*, Dorpat, Tip. Schnakenburg, 1882.

Figura 6. Frontespizio del dizionario di D. De Vivo, *Dizionario italiano-russo. Per Domenico De Vivo*, Odessa, Tip. A. Schultze, 1894.



4. HENRYK GRZYMAŁA LUBAŃSKI

Nel 1879 De Vivo emigra nell'Impero russo. Non è certo se inizialmente la sua decisione sia provvisoria o definitiva. Intanto Lignana, che nel 1871 dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione era stato ricollocato dalla R. Università di Napoli alla Facoltà di

³⁷ Sull'importanza del francese come unica lingua straniera presente nell'istruzione classica, cfr. Balboni, 2009: 10-11.

Lettere e Filosofia della R. Università di Roma come professore di lingue e letterature comparate, nel 1881 è nominato preside della medesima Facoltà, carica che ricopre fino al 1884. Dall'a.s. 1882-1883, ossia proprio durante il secondo anno della presidenza di Lignana, partono i corsi di lingua russa tenuti dal libero docente Henryk Grzymala Lubański, che si vanno ad aggiungere ai corsi liberi d'inglese e tedesco già attivi, e a cui in seguito si affiancherà anche il francese. I corsi di Grzymala Lubański, come per tutte le altre lingue denominati letture scientifiche, durano fino all'a.s. 1891-1892, ossia se ne decreta la soppressione proprio dopo la morte di Lignana³⁸. Anche nel caso di Grzymala Lubański non sono pervenuti programmi dei corsi a stampa o manoscritti. Si sta attualmente ricostruendo con difficoltà, a causa delle poche fonti a disposizione, vita e opere di questo personaggio enigmatico. Si è comunque in grado sin da ora di riassumere brevemente il programma di lingua russa di Grzymala Lubański e il manuale da lui adottato.

Innanzitutto, Grzymala Lubański tiene un corso dapprima “libero” che dall'a.s. 1883-1884 cambia denominazione, in “letture scientifiche”³⁹. Per le sue lezioni adotta l'edizione del 1872 del manuale di Fuchs (Fuchs, 1872)⁴⁰, cui avrebbe affiancato un suo inedito e in seguito mai pubblicato manuale manoscritto della grammatica russa per studenti di lingua italiana, intitolato *Compendio della grammatica russa ad uso degli Italiani, o guida teorica per imparare l'idioma russo, corredata dai quadri sinottici e Tavole, ecc.*⁴¹. In base all'adozione del manuale di Fuchs, l'approccio metodologico selezionato da Grzymala Lubański per la didassi del russo è di tipo grammaticale-traduttivo. Si può ipotizzare che il *Compendio della grammatica russa* costituisse, come nel caso di De Vivo, un completamento al manuale di Fuchs. Per quel che riguarda il programma di Grzymala Lubański, il corso prevede una bipartizione, con una prima parte dedicata all'alfabeto e alla “corrispondente” fonetica, e alla morfologia delle “parti del discorso”, e una seconda riservata ai legami preposizionali, alla sintassi e alla prosodia, con l'applicazione pratica delle regole fonetiche e in particolar modo l'attenta osservazione delle riduzioni vocaliche tipiche del russo moscovita⁴². Dunque, adottando il manuale di Fuchs, anche Grzymala Lubański si muove da un iniziale approccio grammatico-traduttivo a uno maggiormente fonetico per favorire un migliore apprendimento della L2 ai suoi discenti.

Anche se delle possibili “letture scientifiche” di Grzymala Lubański non esistono né libretti né registri, e neppure un loro elenco dettagliato, grazie ai documenti ritrovati e studiati siamo convinti che tra esse abbiano trovato posto esercitazioni tratte da brani di *Padri e figli* (1862) di I. S. Turgenev. Scrive su questo punto lo stesso Grzymala Lubański che, «dopo lo studio esemplare ed eccezionale», e grazie all'aiuto «della grammatica francese-russa, che non si trova più in vendita»⁴³ – ossia il più volte menzionato manuale di Fuchs – uno dei suoi allievi è capace di parlare, leggere, tradurre e scrivere

³⁸ Cfr. AUR, 1883-II: 116-117; AUR, 1884: 124-125; AUR, 1885: 102-103; AUR, 1886: 184-185; AUR, 1887: 104; AUR, 1888: 128; AUR, 1889: 118; AUR, 1890: 140; AUR, 1891: 158; AUR, 1892: 161.

³⁹ *Idem.*

⁴⁰ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, lettera di E. Grimala Lubanski a L. Maurizi (Roma 22/09/1884).

⁴¹ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, lettera di E. Grimala Lubanski a G. Brunetti (Roma 26/06/1884).

⁴² ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, programma del corso allegato (Roma 8/09/1881).

⁴³ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, lettera di E. Grimala Lubanski a L. Maurizi (Roma 22/09/1884).

correttamente in russo, e fa mostra delle competenze acquisite esercitandosi su un'opera di Turgenev, «ove si tratta dell'attuale situazione della società russa sotto rapporto economico-politico-sociale, in una parola – opera di un sagace osservatore-filosofo...»⁴⁴.

Infine, grazie a un prospetto allegato a una relazione della R. Università degli Studi di Roma al Ministero della Pubblica istruzione sulle conferenze tenute nell'ateneo romano nell'a.s. 1890-1891 si apprende che alle 55 “letture scientifiche” di Grzymala Lubański abbiano assistito in media 5 studenti; nella relazione si riporta, inoltre, che alcune conferenze andarono deserte⁴⁵. La spiegazione della scarsa frequenza è, secondo lo stesso Grzymala Lubański, dovuta al fatto che la lingua russa, che è materia «ben difficile ad imparare», avrebbe potuto attrarre un maggiore numero di studenti se fosse stata pubblicata in italiano «una grammatica russa, logicamente redatta e di buon mercato»⁴⁶. Grzymala Lubański allude all'ipotesi di pubblicazione proprio dell'inedito suo *Compendio della grammatica russa*, e allo stesso tempo accenna in modo implicito al prezzo elevatissimo e alla difficile reperibilità della *Grammatica della lingua russa* di De Vivo, edita nel 1882 nell'Impero russo. La prima grammatica russa pubblicata in Italia apparirà, infatti, solamente nel 1897 per i tipi di Hoepli (Voinovich, 1897), ossia 5 anni dopo la soppressione delle conferenze di Grzymala Lubański dalla R. Università di Roma.

5. CONCLUSIONI

Con il presente lavoro, che costituisce un ampliamento della relazione tenuta al Seminario del CIRSIL del 6 e 7 aprile 2017 presso l'Università degli Studi di Milano, si è tentato, dunque, di tracciare in modo innovativo una storia dell'insegnamento della lingua russa negli atenei italiani a partire dall'Unità d'Italia fino al 1892. Sulla storia del russo all'università, nel corso del 2017 sono stati, inoltre, pubblicati due lavori:

- 1) “O pervoj russkoj grammatike na ital’janskom jazyke” (Cifariello, 2017a), in cui sono approfondite questioni inerenti all'attività didattico-scientifica di Lignana e poi di De Vivo (in relazione al R. Collegio Asiatico), alla base della prima grammatica russa in lingua italiana;
- 2) “Domenico De Vivo: tra russistica e italianistica nella seconda metà dell'Ottocento” (Cifariello, 2017b), interamente dedicato alla biografia e all'attività didattico-scientifica di De Vivo.

Questo saggio, che si va ad aggiungere alle succitate pubblicazioni, oltre a proporre l'elenco e l'analisi per la prima volta dei testi usati nei corsi dei tre docenti, fornisce nuovi e originali elementi per una ricostruzione maggiormente dettagliata e un ulteriore approfondimento dell'evoluzione della didattica del russo in Italia a livello accademico. Siamo, tuttavia, convinti che l'indagine sulla storia della russistica e della slavistica nella

⁴⁴ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, lettera di E. Grimala Lubanski a G. Brunetti (Roma 26/06/1884).

⁴⁵ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, relazione della R. Università degli Studi di Roma al Ministero della Pubblica istruzione (Roma 4/07/1891).

⁴⁶ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892 (1° fasc.), Università, Facoltà letteraria, lettera di E. Grimala Lubanski a L. Maurizi (Roma 22/09/1884).

seconda metà dell'Ottocento riservi ancora altre novità nel campo della ricerca storiografica sull'insegnamento delle lingue slave moderne presso l'università italiana.

Si ringrazia, infine, la prof. Francesca Dovetto per aver suggerito al sottoscritto alcuni suoi lavori intorno alla figura di Lignana, e fornito consigli preziosi sull'opera del linguista piemontese e sulla sua "scuola", di cui De Vivo fu parte.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AUR (1883), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1882-1883*, 2 voll., Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1884), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1883-1884*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1885), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1884-1885*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1886), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1885-1886*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1887), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1886-1887*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1888), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1887-1888*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1889), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1888-1889*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1890), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1889-1890*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1891), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1890-1891*, Roma, Tip. R. Univ.
- AUR (1892), *Annuario della R. Università degli studi di Roma per l'anno scolastico 1891-1892*, Roma, Tip. R. Univ.
- Balboni P. E. (2009), *Storia dell'educazione linguistica in Italia. Dalla Legge Casati alla Riforma Gelmini*, De Agostini, Novara.
- Budmani P. (1867), *Grammatica della lingua serbo-croata (illirica)*, P. Budmani, Vienna.
- Buslaev F. I. (1858¹), *Učebnye rukovodstva dlja voenno-učebnyh zavedenij. Opyt istoričeskoj grammatiki russkogo jazyka*, Moskva [nelle successive edizioni 1863², 1868-1869³, 1875⁴, 1881⁵ rinominato semplicemente *Istoričeskaja grammatika russkogo jazyka*].
- Cantarini A. (1994), "Linguistica slava in Italia: risultati e prospettive", in Brogi Bercoff G. et al. (a cura di), *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Roma, pp. 43-61.
- Cifariello A. (2017a), "O pervoj ruskoj grammatike na ital'janskom jazyke", in *Učenyje zapiski Petrozavodskogo gosudarstvennogo universiteta*, 7 (168), pp. 96-103.
- Cifariello A. (2017b), "Domenico De Vivo: tra russistica e italianistica nella seconda metà dell'Ottocento", in *Russica Romana*, XXIV, pp. 47-72.
- Cronia A. (1958), *La conoscenza del mondo slavo in Italia. Bilancio storico-bibliografico di un millennio*, Officine Grafiche Stediv, Padova.

- D'Angelo M. (2012), *Traduzione didattica e didattica della traduzione. Percorsi teorici, modelli operativi*, QuattroVenti, Urbino.
- De Vivo D. (1882), *Grammatica della lingua russa. Con speciale attenzione al movimento dell'accento. Per Domenico De Vivo*, Tip. Schnakenburg, Dorpat.
- De Vivo D. (1894), *Dizionario italiano-russo. Per Domenico De Vivo*, Odessa, Tip. A. Schultze.
- Dovetto F. (1991), "La polemica sulla denominazione dell'insegnamento linguistico dall'unità al 1936 con particolare riguardo ai suoi aspetti napoletani", in *Archivio Glottologico Italiano*, LXXVI, 1, pp. 103-113.
- Dovetto F. (1992), "Giacomo Lignana: studioso e uomo politico", in Comune di Tronzano Vercellese, Assessorato alla cultura (a cura di), *Giacomo Lignana, Atti del convegno di Tronzano V.se 17 febbraio 1991*, Chais, Vercelli, pp. 7-19.
- de Filippi F. (1865), *Note di un viaggio in Persia nel 1862*, Daelli, Milano.
- Fuchs P. (1865a), *Nouvelle methode de H. G. Ollendorff pour apprendre une langue en six mois. Grammaire russe à l'usage des français. Ouvrage entièrement neuf, destiné pour l'instruction publique et privée des deux sexes; par Paul Fuchs (de Paris), professeur. Auteur des grammaires française, allemande et anglaise à l'usage des russes, etc. etc.*, Jügel, Francfort S.M.
- Fuchs P. (1865b), *Clef de la Grammaire russe à l'usage des français, d'après la méthode Ollendorff, ou corrigé des thèmes de cette grammaire, par Paul Fuchs (de Paris), professeur, auteur des grammaires française, allemande et anglaise à l'usage des russes, etc. etc.*, Jügel, Francfort S.M.
- Fuchs P. (1872), *Nouvelle grammaire russe. Contenant outre les principales règles de la langue russe, des thèmes, des lectures et des conversations; d'après une méthode à la fois théorique et pratique*, J. Groos, Heidelberg.
- G. (1864), "Zametki ob ital'janskich universitetach", *Moskovskie vedomosti*, 207 (22/9/1864), p. 3.
- Galiano R. P. (1868), *Discorso inaugurale pronunziato in occasione della solenne apertura del Collegio asiatico di Napoli addì 25 Novembre 1868 dal R.P. Galiano, superiore della Congregazione de' Cinesi*, Fratelli de Angelis, Napoli.
- Gordina M. V. (2006), *Istorija fonetičeskich issledovanij (ot antičnosti do voznikovenija fonologičeskoj teorii)*, Filologičeskij fakul'tet SPbGU, Sankt-Peterburg.
- Gouin F. (1880), *Essai sur une réforme des méthodes d'enseignement. Exposé d'une nouvelle méthode linguistique. L'art d'enseigner et d'étudier les langues*, Sandoz et Fischbacher, Paris.
- Greč N.I. (1827), *Prostrannaja russkaja grammatika, izdannaja Nikolaem Grečem*, Tip. N. Greča, Sankt-Peterburg.
- Gretsch N., Reiff C.P. (1828-1829), *Grammaire raisonnée de la langue russe, précédée d'une introduction sur l'histoire de cet idiome, de son alphabet et de sa grammaire, par Nic. Gretsch, membre correspondant de l'académie impériale des sciences de St. Pétersbourg, membre actif des sociétés littéraires de St. Pétersbourg, de Moscou et de Casan, de la société minéralogique de St. Pétersbourg, etc. Ouvrage traduit du russe, et arrangé pour la langue française, avec l'accent tonique sur tous les mots cités, par Ch. Ph. Reiff, auteur de la grammaire russe à l'usage des étrangers* (2 voll.), Impr. N. Gretsch, Saint-Pétersbourg.
- Grot Ja. K. (1873¹), *Filologičeskie razyskanija. Materialy dlja slovarja, grammatiki i istorii russkogo jazyka*, 2 voll., Tip. Imp. AN, Sankt-Peterburg.
- Howatt A. P. R. (1997), *A History of English Language Teaching*, Oxford University Press, Oxford.

- Iermano T. (1990), "Il giovane Croce e il Circolo filologico di Napoli", in *Giornale storico della letteratura italiana*, CLXVII, 538, pp. 217-253.
- La Cecilia N. (1868), *Programma del Collegio Asiatico di Napoli*, fratelli De Angelis, Napoli.
- Lignana G. (1881), *Relazione del commissario speciale prof. Lignana Giacomo a S. E. il Ministro della pubblica istruzione sul Regio collegio asiatico di Napoli e documenti relativi*, Tip. del Ministero degli Affari Esteri, Roma.
- Lo Gatto E. (1927), "Slavonic Studies in Italy", in *The Slavonic Review*, VI, 16 (June), pp. 44-58.
- Monsagrati G. (2000), "Verso la ripresa: 1870-1900", in Capo L., Di Simone M. R. (a cura di), *Storia della facoltà di lettere e filosofia de "La Sapienza"*, Viella, Roma, pp. 401-449.
- Oldecop A. (1830-1831), *Nouveau dictionnaire de poche français-russe et russe-français, précédé d'une grammaire abrégée de chacune de ces deux langues, et suivi d'une table des noms de baptême les plus usités, d'un index géographique et d'un tableau comparatif des poids, mesures et monnaies des deux nations, par Auguste Oldecop*, chez Fd. Bellizard et C., Saint-Pétersbourg.
- Pavskij G. P. (1841¹), *Filologičeskie nabljudenija protoiereja G. Pavskogo nad sostavom Russkogo jazyka. Pervoe rassuždenie*, Tip. Imp. AN, Sankt-Peterburg
- Reiff C.-P. (1821), *Grammaire russe, à l'usage des étrangers qui désirent connaître à fond les principes de cette langue, précédée d'une introduction sur la langue slavonne, par Ch. Ph. Reiff*, Impr. N. Gretsch, Saint-Pétersbourg.
- Reiff C.-P. (1852-1853), *Dictionnaires parallèles des langues russe, française, allemande et anglaise à l'usage de la jeunesse russe, rédigé d'après les dictionnaires de l'Académie russe, l'Académie française, Adelung, Heinsius, Johnson, Webster et autre Lexicographes, par Charles Philippe Reiff*, Druckereides F. W. Hasper, Saint-Pétersbourg-Carlsruhe [titolo parallelo in russo: *Parallel'nye slovari russkogo, francuzskogo, nemeckogo i anglijskogo, dlja upotreblenija russkogo junostva, po slovarjam Akademii Rossijskoj, Akademii Francuzskoj, Adelunga, Gejmzjusa, Džonsona, Vebstera, i po drugimi Leksikonam, sostavlennye*].
- Sgambati E. (1994), "L'ucrainistica e la bielorusistica in Italia nel settantennio passato (1920-1990) e i loro compiti futuri", in Brogi Bercoff G. *et al.* (a cura di), *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali, pp. 247-269
- "Smes' " (1864), "Smes' ", *Filologičeskie zapiski*, III, 1-2, pp. 19-20.
- Titone R. (1980), *Glottodidattica. Un profilo storico*, Bergamo, Minerva italiana.
- Voinovich prof. (1897), *Grammatica della lingua russa*, Milano, Hoepli.
- Vostokov A. Ch. (1831¹), *Russkaja grammatika Aleksandra Vostokova po načertaniju ego že sokraščennoj Grammatiki polnee izložennaja*, Tip. I. Glazunova, Sankt-Peterburg.

ARCHIVI CONSULTATI

- ABC = Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Archivio di Benedetto Croce.
- ACS/DGIS = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore – Università e Istituti superiori universitari.
- ACS/GP = Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Gabinetto- Personale 1860-1880: I versamento.

ASMAE = Archivio storico-diplomatico, Ministero degli Affari Esteri.

AS/UNIOR = Archivio storico, Università degli studi di Napoli "L'Orientale", sezione personale.

ASUR = Archivio Storico, Università degli studi di Roma "La Sapienza".

BNCF = Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

GAOO (DAOO) = Gosudarstvennyj archiv Odesskoj oblasti (Deržavnyj archiv Odes'koji oblasti).

RGIA = Rossijskij Gosudarstvennyj Istoričeskij Archiv.